



Protocollo n. 2325
Roma lì 08/09/2025

Organizzazione Sindacale
CSA Regioni Autonomie Locali
ADERENTE CISAL
Segreteria Regione Lazio

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

protocollo@pec.regione.lazio.it

- Alla c. a. Presidente delegazione Trattante
Direttore della Direzione
Regionale Personale, Enti Locali e Sicurezza
Dr. Luigi Ferdinando Nazzaro
- All'Assessore Personale, Polizia locale, Enti locali,
Sicurezza urbana, Università
On. Luisa Regimenti
- e p.c. Presidente della Regione Lazio
On Francesco Rocca
- Vicepresidente della Giunta regionale del Lazio
On. Roberta Angelilli
- Ufficio di Gabinetto del Presidente e suoi Vice
Dr. Giuseppe Pisano
Dr.ssa Civita Di Russo Dr. David Di Meo
- Direttore Generale della Giunta regionale del Lazio
Dr. Alessandro Ridolfi

Al Coordinatore della RSU
ente regione Lazio

SEGRETERIA Nazionale CSA e DIRETS

A tutto il Personale

Oggetto: Proposta tecnica di aggiornamento dell'indennità di missione – adeguamento costi pasti

Egregio Presidente, Egregio Assessore,

da oltre dieci anni gli importi riconosciuti al personale regionale per le spese di missione relative ai pasti non hanno subito alcun aggiornamento. Nel frattempo, i costi medi della ristorazione, come certificato dall'ISTAT, sono cresciuti di circa il 35% tra il 2010 e il 2024. Questo significa che i rimborsi oggi previsti non coprono più le spese realmente sostenute dai dipendenti inviati in trasferta/missione, con conseguenze negative sulla corretta applicazione delle procedure di rimborso e soprattutto sull'equità del trattamento economico.

La normativa regionale in vigore – contenuta nella circolare del 2014 e nelle successive note integrative – stabilisce tempi e modalità di liquidazione rigorose, prevedendo la presentazione della documentazione entro 30 giorni e solo in formato digitale tramite il sistema PROSA. Queste regole sono rispettate e non vengono messe in discussione. Ciò che invece risulta ormai urgente è un riallineamento degli importi dei rimborsi ai valori di mercato attuali.

La Corte dei Conti ha più volte ricordato che l'adeguamento delle indennità accessorie è possibile, purché compatibile con gli equilibri di bilancio, quando serve a coprire spese obbligatorie sostenute dal personale nell'interesse dell'amministrazione. In questo caso, l'impatto stimato di un incremento dei rimborsi pasto si può ipotizzare che inciderebbe meno dello 0,18% circa sulla spesa corrente per il personale: una quota pienamente sostenibile all'interno del bilancio armonizzato.

Va inoltre sottolineato che altre amministrazioni pubbliche hanno già aggiornato le proprie tabelle di missione. Il permanere di importi fermi da oltre un decennio rischia quindi di creare disparità di trattamento e di ridurre la competitività e l'attrattività del lavoro regionale.

Come ricordava Luigi Einaudi, «*conoscere per deliberare*»: i dati parlano chiaro e ci consegnano un quadro che non può essere ignorato. Per questo il CSA propone un intervento immediato:

- l'adeguamento degli importi per i pasti con un incremento del 35% in linea con l'andamento dell'indice ISTAT dal 2010 ad oggi;
- l'introduzione di un meccanismo di indicizzazione automatica annuale, basato sugli stessi indici, così da garantire stabilità e programmabilità della spesa senza necessità di interventi straordinari;
- l'aggiornamento della modulistica di missione, con l'indicazione esplicita dei nuovi importi e delle soglie di rimborso.

Alla luce di queste considerazioni, chiediamo la convocazione urgente del tavolo negoziale, ai sensi dell'articolo 4 del CCNL Funzioni Locali, entro 30 giorni dalla ricezione di questa nota, per definire insieme le nuove tabelle e le relative modalità applicative.

Distinti saluti,



IL SEGRETARIO
(Valerio Secco)

A handwritten signature in blue ink, appearing to be "V. Secco".